



UNIONE SINDACALE DI BASE

PUBBLICO IMPIEGO / SCUOLA

COMUNICATO STAMPA

“Buona Scuola” e Job Act : basta con il Governo Renzi e i ricatti della Troika

No alla guerra, Sì alla scuola, quella vera

Roma 22 febbraio 2015: La protesta di oggi sbugiarda Renzi ed il tentativo di far passare la sua politica sulla scuola come improntata a migliorare l'istruzione, aperta al confronto e condivisa con i cittadini.

I lavoratori scesi in piazza oggi rappresentano le centinaia di migliaia che dalla pubblicazione del documento della “Buona scuola” si appongono al piano di smantellamento della scuola pubblica con assemblee, delibere dei Collegi dei Docenti, scioperi e manifestazioni.

Sono gli stessi che hanno cercato di avere un confronto col governo, ma hanno trovato il ministro Giannini e i suoi collaboratori sempre impegnati in finti momenti di confronto e kermesse mediatiche con dirigenti territoriali, imprenditori o sindacati collaborazionisti.

La vera scuola oggi è in piazza per bocciare Renzi e le sue politiche mirate anche a dividere i lavoratori con la retorica del merito; con il contratto a tempo indeterminato che ci vede tutti licenziabili senza data di scadenza, con le fila dei disoccupati ingrossate dai lavoratori della scuola (150 mila negli ultimi dieci anni e altri 20 mila – solo dalle graduatorie d'istituto- saranno “respinti” dall'imminente decreto) mentre chi resta deve aspettare i 70 anni per avere una pensione da miseria; la scuola che lavora e studia in strutture fatiscenti, che persegue l'obiettivo di un'istruzione di qualità per i figli dei lavoratori, nonostante manchino 250 mila tra insegnanti e ATA; che non percepisce adeguamenti stipendiali dal 2009, che vede azzerate le risorse per il funzionamento mentre aumentano i regali agli speculatori privati e le spese militari per folli imprese belliche.

Le chiamano “missioni di Pace” e sono Guerra, la chiamano la “Buona Scuola” ed è sfruttamento ed ignoranza.

La riconquista della scuola pubblica non può prescindere da un'opposizione netta alle scelte del governo Renzi e dell'U.E., alla fine delle politiche di austerità, mai contrastate realmente dai sindacati CGIL, CISL, UIL. Passa per la riconquista di organici adeguati, spazi sicuri, stipendi dignitosi, la reinternalizzazione dei servizi e dei lavoratori e la riapertura di un vero confronto democratico, rafforzando gli organi di autogoverno delle scuole.

Il 28 Febbraio la mobilitazione seguirà a Milano con la manifestazione nazionale contro il Job Act, la “riforma” della Pubblica Amministrazione e lo scempio dell'EXPO

Per questo i lavoratori della scuola si augurano vivamente che non ci sia un secondo compleanno del governo Renzi